

Milano, 12 maggio 2025

Comunicato n.4

ADM LOMBARDIA: SULLA MOBILITÀ REGIONALE È FUMATA NERA! **FLP dice NO ad una mobilità regionale unilaterale che privilegia pochi a danno di tutti! Sollecita un vero confronto sindacale per giungere ad un accordo che garantisca con la massima trasparenza tutto il personale interessato!**

Care colleghe e cari colleghi,

si è tenuto nella giornata di ieri una riunione sindacale tra le OO.SS. FLP-CISL-UNSA-Confintesa e la DT I della Lombardia con all'odg la **Mobilità Regionale**.

Ad inizio riunione come FLP abbiamo chiesto alla Direttrice Territoriale di fornirci una informativa sindacale contenente la ripartizione per tutte le sedi in regione delle 96 unità di personale che prenderanno servizio il prossimo 16 Giugno, giusta determinazione direttoriale n. 260409/RU del 6 maggio 2025 che ha disposto lo scorrimento della graduatoria generale di merito del concorso pubblico a 564 posti per gli ambiti territoriali Lombardia-Lazio-Liguria e Umbria.

L'Amministrazione ci ha detto che vi saranno assegnazioni per tutti gli Uffici ma non ci ha fornito alcun dettaglio sulla ripartizione, perché la loro proposta è stata trasmessa a Roma, la quale dovrà esprimersi al riguardo.

Appena verrà riscontrata la proposta di ripartizione ci verrà fornita l'informativa richiesta.

Mobilità Regionale: come tutti sapete prima dell'estate 2024 come FLP, in vista dell'assunzione di nuovo personale, chiedemmo alla Direttrice Territoriale di avviare una procedura di mobilità, in quanto l'ultima fu effettuata nel 2022.

Conseguentemente la Direzione Territoriale a settembre 2024 fece una indagine conoscitiva che portò circa 70 colleghi in regione a richiedere per diverse ragioni (logistiche e/o professionali) di cambiare sede di lavoro.

Stranamente a fronte di così tante richieste, la DT I Lombardia anziché iniziare a ragionare su un vero piano di mobilità – magari anche articolato su più step viste le procedure di reclutamento in atto - non se la sentì di fare un accordo sindacale, e a dicembre 2024 si limitò ad inviare alle OO.SS. una nota che ad ogni buon fine vi alleghiamo, con la quale sottolineò che, ***essendo pervenute un numero di domande tale da non poter procedere ad un immediato soddisfacimento e data la prossima acquisizione di personale vincitore di concorso, nonché la probabile indizione di una procedura di mobilità intercompartimentale e una procedura di mobilità nazionale, si rimanda la valutazione di eventuali ulteriori iniziative ad una prossima riunione. Della serie meglio non fare nulla adesso e spostiamo la palla in avanti!***

Nella riunione di giovedì, che doveva essere l'occasione per affrontare e risolvere il tema della mobilità, la Direttrice Territoriale ci ha fornito una mera informativa dove ci ha comunicato che è sua intenzione trasferire circa **13 colleghi** di cui **4 unità** che versano nelle condizioni di cui alla legge 104 ma pare che non si tratti di casi di cui all'articolo 3 comma 3 con gli elementi di gravità e le restanti **9 unità di personale** sarebbero invece i colleghi che avrebbero avanzato richiesta di mobilità già da diverso tempo.

Come FLP ritenendo doveroso riconoscere la massima tutela a chi versa in condizioni di invalidità o disabilità grave, abbiamo espresso il nostro favore ad un loro spostamento, ma ci siamo dichiarati contrari e indisponibili ad avallare la proposta unilaterale della Direzione Territoriale sia per quanto concerne il “metodo” utilizzato sia nel “merito”.

Per quanto riguarda il “metodo” abbiamo rappresentato alla Direzione territoriale che conformemente al dettato contrattuale, l’istituto della mobilità regionale, ha sempre seguito la strada del confronto/contrattazione, dove attraverso la sottoscrizione di un “**accordo sindacale**” venivano concordati i posti da mettere a bando e i relativi criteri (anzianità di servizio, patologie proprie o di familiari conviventi, carichi di famiglia o anche la distanza casa-sede di servizio).

Questo è quello che normalmente avviene in tutti gli Enti Pubblici ma anche nella stessa ADM quando si discute della mobilità nazionale o regionale, e invece la nostra Direttrice Territoriale, svincolandosi da percorsi di sani e condivisi momenti di partecipazione sindacale, che hanno caratterizzato anche la storia delle relazioni sindacali sin dalla nascita dell’Agenzia, in maniera repentina ha inaugurato un diverso metodo volto a indebolire il sistema delle relazioni sindacali e a sottrarre una materia così importante ai rappresentanti delle lavoratrici e dei lavoratori. E francamente questo metodo per noi è “**inaccettabile**” motivo per cui, abbiamo costruttivamente proposto, di procedere speditamente ad un accordo di mobilità utilizzando anche gli stessi criteri adottati con la mobilità nazionale.

Quanto al “merito” invece la proposta è stata rispedita al mittente in quanto:

- avrebbe favorito alcuni colleghi e penalizzato tanti altri, i quali si sarebbero visti escludere dalla partecipazione ad una procedura di mobilità trasparente, condivisa ed esigibile da parte di tutto il personale interessato;
- avrebbe relegato una materia contrattuale alla mera discrezionalità della Direzione Territoriale, in palese violazione del CCNL e delle sane e corrette relazioni sindacali;
- non avrebbe garantito tutto il personale interessato che da anni e con dedizione e professionalità hanno retto il destino dei nostri Uffici in Lombardia, specie nei momenti post pandemici e di fortissima carenza di personale;

Per queste ragioni abbiamo ribadito il nostro no ad una mobilità parziale frutto di scelte unilaterali con l’impegno contestuale di denunciare quanto proposto qualora si trasformasse in atto amministrativo concreto ed abbiamo detto invece Sì a una mobilità regionale condivisa che fissi i criteri e i numeri dei posti da mettere a bando.

La Direzione territoriale si è riservata di fare le sue valutazioni e di aggiornare il tavolo ad una prossima riunione e come FLP vogliamo Augurarci che questo intervallo temporale possa essere anche l’occasione per cambiare stile Direzionale, per favorire sane e corrette relazioni sindacali, specie alla vigilia di una nuova riorganizzazione perché senza il personale e i suoi rappresentanti non si va da nessuna parte...

Siamo stanchi di questi comportamenti, specie se mirano a mostrare il proprio essere autoritario e siamo ben felici di vedere una maggiore autorevolezza, che guidi in maniera indiscriminata tutto il personale di un ente così importante come l’ADM in Lombardia.

Cordiali Saluti.

La Segreteria Regionale FLP Agenzie Fiscali e Mef Lombardia